ANNO III. **Udine 19 Marzo 1865**

LA INDUSTRIA

ED IL COMMERCIO SERICO

Per UDINE sei mesi antecipati . . . . . . fior. 2. —
Per l'Interno » » » . . . . » 2. 50
Per l'Estero » » » . . . . » 3. —

Esce ogni Domenica

Un numero separato costa soldi 10 all'Ufficio della Redazione Contrada Savorgnana N. 127 rosso. — Inserzioni a prezzi modicissimi — Lettere e gruppi affrancati.

Udine 18 marzo 1865.

Inazione completa — ecco il riassunto della settimana; e meno poche eccezioni è questo lo stato che perdura da più che un mese.

Non pertanto i nostri detentori non si perdono d'animo, e sempre nella fiducia che la estrema scarsezza dei nostri depositi debba fra non molto causare una ripresa degli affari, si dimostrano poco inclinati ad accordar delle facilitazioni sui corsi praticatisi prima d'ora, e sostengono delle domande che non si possono raggiungere.

Eccettuata Londra, dove i possessori di sete asiatiche conservano ancora una discreta fermezza, tutte le altre piazze di consumo ci mandano degli avvisi poco soddisfacenti e ci segnano un ribasso di 1 a 3 franchi sui corsi delle precedenti settimane. Ciò vuol significare che la situazione della fabbrica non è delle più brillanti; che il consumo procede a rilento a norma delle condizioni economiche d'Europa; e che la guerra d'America che intercetta lo sfogo delle nostre stoffe su quei mercati non andrà a cessare così presto, che che ne pensino certi giornali che negli ultimi rovesci delle armate del Sud vedono la prospettiva di una pace vicina.

Ci scrivono da Milano che alcuni campioni di bachi giapponesi all'assaggio precoce hanno già superato felicemente la quarta muta e che lasciano molto a sperare; ma il complesso non tocca ancora che alla seconda età. I cartoni di queste razze, lenti allo schiudimento, procedono con minore irregolarità dell'anno passato. Le esistenze delle sementi di riproduzione sono ovunque scarse, meno le provincie confinanti col milanese, per cui i vuoti da riempire con buone provenienze sono estesissimi.

Le greggie italiane, ancora scarse in qualità bella e sublime, si segnano da L. 89 a 93, e le buone correnti 11/13 a 12/14 da L. 82 a L. 86.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Londra 11 Marzo

Gli affari delle sete si mantennero in calma per tutto il corso del mese passato, e ai pubblici incanti che seguirono nei giorni 22 e 23 di febbraio, non andarono vendute che le sete avariate, pelle quali si ottennero tuttavia dei prezzi comparativamente elevati.

I nostri detentori mantengono ancora una discreta fermezza, anche perchè il ribasso dello sconto li mette in grado di tenere le sete senza grandi sacrifizi d'interessi; non per tanto sulle piccole vendite che si effettuano giornalmente, e principalmente sulle qualità ordinarie del Giappone, dobbiamo constatare un degrado di 6 a 9 den. per libbra, sui corsi della fine di gennaio.

Il consumo s'astiene quasi completamente da qualunque acquisto, e la speculazione non ha il coraggio d'operare ai prezzi della giornata. Quest'epoca di stagnazione ha del resto il suo lato buono, poichè egli è evidente che colla estrema scarsezza di sete di merito noi vedremmo dei prezzi esorbitanti, per poco che la domanda si pronunciasse con vivacità.

I nostri depositi si sono di nuovo diminuiti di qualche centinaio di balle, senza che si possa aspettarsi pel rimanente della stagione dei rinforzi di qualche importanza. Gli avvisi ricevuti in questi giorni da Shanghai colla data del 21 gennaio, fanno ascendere le vendite della quindicina a circa 800 balle, delle quali 500 giapponesi, con un deposito invenduto di 1200 a 1300 balle e non più; e in quanto al Giappone ci fanno sapere che ormai non v'è che poca roba e anche questa in qualità corrente, e che le transazioni sono molto ridotte pelle pretese esagerate dei detentori indigeni.

I corsi della nostra piazza si reggono come segue:

Tsatlée prime e seconde da	S. 27.6	a 26.6
» terze classiche	» 26.--	» 25.6
» » buone correnti	» 25.6	» 25.--
Giappone *flottes nouées*	» 28.6	» 28.--

Le sete d'Europa soffrono come tutte le altre pella mancanza d'affari, e sebbene le rimanenze siano in questo momento molto ridotte, vi ha non per tanto qualche proprietario che per realizzare non rifiuterebbe la riduzione di 6 a 9 denari; di modo che non è difficile di ottenere a 38.6 degli organzini classici, filatura e lavorerio di Piemonte, pei quali qualche settimana addietro si avrebbe potuto facilmente spuntare 39 scellini.

Fra non molto si comincierà a commentare i presumibili risultati della prossima raccolta d'Europa, il cui esito dovrà naturalmente decidere della futura sorte delle sete.

Lione 13 Marzo

La situazione della nostra piazza è sempre la stessa, e non ci è dato di potervi indicare il benchè minimo cambiamento. Tutto si limita a un aumento insignificante di qualche migliaia di chilogrammi sulla cifra della stagionatura in confronto della settimana precedente, e questo aumento non riguarda che le greggie, che sur un totale di 644 numeri portati alla condizione, figurano sole per 303. Questo viene a provare che i bisogni urgenti dei filatoi sono ancora l'alimento principale delle transazioni; ma le vere domande pel consumo sono sempre scarse e limitate oltre ogni dire.

La freddezza, e la indifferenza colla quale si ha qui ricevuto le ultime notizie d'America, tanto favorevoli alla causa del Nord, sono un'altra prova del profondo scoraggiamento del nostro mercato. Queste stesse notizie avrebbero sei mesi addietro infiammata la piazza, poichè nessuno avrebbe atteso l'ultima ora per operare: oggi passano quasi inosservate. Si è stanchi di scontare antecipamente degli avvenimenti che finora non hanno portato nessun vantaggio alle stoffe.

In mezzo però a questa calma reale, le seterie oppongono ancora una gran resistenza, poichè è opinione generale che basterebbe il minimo risveglio per ritornarle in quel favore che pare abbiano perduta in forza delle vendite stentate.

Possiamo segnalarvi un avvenimento della più grande importanza pelle nostre relazioni coll'estremo oriente: il servizio telegrafico fra le Indie e l'Inghilterra venne inaugurato con pieno successo. Gli uffizi del telegrafo che funzionano nella penisola indiana e nell'isola di Ceylan, sono per tal modo direttamente congiunti alle reti europee. L'amministrazione generale ha fatto affiggere all'uffizio centrale di Marsiglia la tariffa delle tasse. Il prezzo di un dispaccio, a partire dalla frontiera francese, viene fissato a fr. 117 pelle stazioni all'ovest di Calcutta; fr. 122 all'est di Calcutta; fr. 125 pell'isola di Ceylan. Quest'ultima stazione ha una grande importanza, in quanto che i dispacci colà diretti potranno venir consegnati ai vapori di passaggio e trasmessi in China e in Australia.

L'amministrazione delle nostre dogane ha pubblicato i risultati delle nostre esportazioni all'estero durante il mese di gennaio decorso, dai quali si rileva che le seterie figurano pella somma di fr. 18,967,479 quali vengono ripartiti come segue:

Foulards	fr. 247,254
Stoffe unite	» 13,211,869
Façonnès	» 1,042,797
Broccati di seta	» —,—,—
» d'oro e d'argento	» —,—,—
» d'altre materie	» 749,475
Gaze di seta pura	» 34,320
Crèpe	» 25,620
Tulle	» 479,400
Merletti di seta	» 38,486
Berretti	» 327,698
Passamani	» 923,484
Nastri	» 1,887,076
totale	fr. 18,967,479

La nostra stagionatura ha registrato nella settimana chiusa sabato, la cifra di chil. 34,442 e chil. 8215 pesati.

— Si legge nel *Commercio Italiano* del 16 corrente:

Il ministro delle Finanze, nella seduta di martedì decorso ha fatto la sua esposizione finanziaria. Essa si riassume come segue:

Deficit a tutto il 1864	milioni	317
» provisto pel 1865	»	207
» » pel 1866	»	100
Totale milioni		624

Per evitare a questi bisogni ha fatto assegnamento per 200 milioni, prodotto della vendita delle strade, e per gli altri 424 milioni ha annunziato un nuovo prestito; quel prestito che i giornali ufficiosi ancora jeri dichiaravano infondato, ma che i grandi banchieri esteri sapevano pur troppo già addottato.

L'annunzio di questo prestito fatto dal ministro Sella nella seduta del 14, è venuto a togliere ogni illusione ed a deprimere ancora più la rendita italiana, la quale oggi era offerta a L. 64:20.

Noi crediamo che questa non sia ancora l'ultima parola pronunciata dal ribasso, poichè, sinchè durera l'incubo della prossima emissione di 700 e più milioni di nuovi titoli, anche ai corsi attuali i venditori saranno i soli avventori dei mercanti.

Le rendite estere si mantengono invariate. La francese vale sempre L. 67;75; l'inglese 88 %.

Nei valori industriali continua la calma precedente. Oggi si è valotata la Bancha Nazionale a L. 1585 per fine marzo e L. 1601 per fine aprile. Lo sconto a Torino è stabile al 5 %.

ALLEVAMENTO DEI BACHI

COL NUOVO SISTEMA CELLULARE ISOLATORE

È testè uscito della Tipografia letteraria l'opuscolo intitolato: « *Saggio sui nuovi sistemi di sericoltura con proposta di propagarli in Italia, del cav. dott. M. Delprino, membro dell'istituto filotecnico di Parigi ecc. ecc.*, aggiuntavi un'appendice contenente le risposte alle osservazioni fatte dai giurati sul sistema di filatura centrale ventilatore del medesimo autore, cui fa seguito il risultato degli ultimi e pubblici esperimenti fatti in filanda.

In questo libro l'autore svolge le sue idee con mirabile precisione e chiarezza, e lascia nell'animo di chi lo legge pieno convincimento della giustezza delle sue vedute, e della bontà dei suoi ritrovati.

I diffetti che fa rimarcare nei vari rami dell'industria serica, oggi che egli li ha fatti palesi, si presentano ovvii, e sono facilmente riconoscibili i gravi danni inerenti agli usuali sistemi.

Il cav. Delprino, colla costanza di uomo fermo e di giusto pensare, portò riparo a tutti gl'incon-

venienti riscontrati nei vari rami della sericoltura, e questa verità venne riconosciuta da tutti i Giurì delle varie esposizioni nazionali, da cui i nuovi sistemi del cav. Delprino vennero sempre premiati.

Ciò non per tanto egli credo essere ancora suo dovere di far conoscere e diffondere, per quanto da lui dipende, questi nuovi sistemi, acciò l'industria nazionale della seta possa raccogliere i copiosi frutti che da essi derivano. Questo è lo scopo principale che l'autore si è proposto colla pubblicazione del saggio sui nuovi sistemi di sericoltura: e noi siamo d'avviso che l'intento sarà ottenuto, poichè basta che i suoi sistemi siano conosciuti perchè vengano adottati.

A questo fine nessun mezzo poteva essere più acconcio che quello proposto dall'autore, cioè una specie di lotteria industriale sericola, di cui accenna le basi.

Noi comprendiamo la portata ed il valore di questa proposta, e non possiamo che appoggiarla e raccomandarla, perchè in ultima analisi altro non è che un'associazione pel pronto e reale progresso della sericoltura in Italia, e se questo computo sia necessario, non crediamo sia d'uopo dimostrarlo.

Alcuni pratici però a cui si associamo noi, e la pubblica opinione, che in queste interessanti operazioni deve avere il suo grande valore, amerebbero che le basi di tale concorso nazionale, o lotteria industriale sericola che si voglia chiamare, fossero combinate in modo onde l'estrazione dei premi bacologici potesse aver luogo in proporzione del denaro incassato, purchè questo non sia minore della somma voluta per poter almeno distribuire il quarto dei premi assegnati in totale. Saressimo eziandio d'avviso, allo scopo di ottener più pronta diffusione dei congegni, di suddividere i premi in apparecchi d'allevamento o d'imboscamento di $^1/_4$ oncia, ed anche di una, come pure sortirebbe buon effetto se, diminuendo i premi ai primi fabbricatori dei congegni, fossero invece assegnati in parte ai bachicultori, che facendo allevamenti di bachi su grande scala coi nuovi congegni, ricaveranno anche maggior quantità di bozzoli tessuti nei bozzolieri cellulari; in parte ai filanti, che produrranno maggior quantità di seta coi suindicati bozzoli — ed in ultimo, assegnando ancora una parte di detti premi ai filatorieri d'organzino, e trame, ed ai fabbricanti di stoffe, che produrranno in commercio maggior lavoro colle sete migliori ricevute dai nuovi sistemi.

Quando la lotteria industriale sericola fosse combinata colle basi sopra indicate, che sarebbero di facile attuazione, e realmente provvidenziali pel progresso della sericoltura; quando in opportuni siti delle principali città d'Italia fossero esposti i congegni Delprino, che per la loro semplicità, fortezza e bella forma attirano, e spingono il bachicultore a porli in pratica: si può aver certezza che il Governo e la Nazione faranno buon viso ad una si vantagiosa lotteria industriale, e che dessa darà il più brillante e vantaggioso risultato, che di cuore auguriamo all'Italia, onde possa raggiungere quella prosperità e ricchezza di cui è suscettiva colla coltivazione di questa nobile industria.

Desiderando poi il C. Delprino, che la Nazione adotti colle necessarie precauzioni i nuovi sistemi da lui offerti, invita i signori banchieri e filanti torinesi a combinare una Società, quale facesse su ampia scala pubblici esperimenti d'allevare i bachi co' suoi sistemi cellulari isolatori in Torino stessa, o nei contorni. Questo modo di procedere non tanto frequente ai di nostri, ci fa credere che tale società verrà agevolmente combinata, poichè tutti sanno che l'accettazione o la riconoscenza fatta dopo morte ai benemeriti della patria costituisce un vero diploma d'ignoranza e d'ingratitudine e pei Governi, e pei connazionali contemporanei.

Per parte nostra dichiariamo non potersi desiderar sistemi migliori per la sericoltura, ed essere nell'interesse dei privati di praticarli, e della Nazione di farli praticare: ma nell'ipotesi, che siano ancor dubbi i relativi risultati, troviamo che devono essere esperimentati per commissione del Governo, e di altri interessati, se non fosse per altro motivo che per ischivare e prevenire pei nostri figli l'accennato diploma.

Questi congegni sono stati da noi adottati per gli esperimenti precoci nello stabilimento Bourdin, dove chiunque vi può aver visione, e dove riportano l'approvazione generale.

(Dal Comm. Italiano)

PROVE PRECOCI DELLE SEMENTI BACHI

Stabilimento di Udine

Facciamo seguire la distinta dei nuovi campioni che pervennero nel corso della settimana per essere assoggettati agli esperimenti precoci, e sono:

N.° 13. Giappone — X.
» 14 Giappone di III.ª riproduzione
» 15 Macedonia da Trieste
» 16 Russa N. N.
» 17 Mödling N. N.
» 18 Giappone originario dal Sig.r Luigi Callegaris

Vennero anche questi tutti disposti alla covatura, e nella prossimo numero comincieremo a pubblicare i primi risultati.

Stabilimento di Torino

Bollettino del 10 Marzo

Abbiamo trascorso altri otto giorni senza che fortunatamente l'insieme della educazione siasi modificato, continuando in maniera soddisfacente per tutte le razze sulle quali si esercitano le prove.

Dobbiamo anzi constatare un fatto, che riescirà di soddisfazione a tutti i sericultori, e che secondo noi ha una grande importanza; quello di un sensibile miglioramento nella nascita dei cartoni originarii del Giappone; la quale, sarebbe inutile e dannoso il tacerlo, sino all'ultimo bollettino, ci destava gravi apprensioni.

Dei campioni 10, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 38, 39 che sono appunto quelli di sementi originarie, i soli N. 30, 31, 32, 38, 39 erano nati in modo soddisfacente; i campioni 27, 28, 29 hanno dato una quantità di bachi appena sufficiente alle prove, il N. 10 pochissimi, ma il restante delle uova rimane ancora da nascere, malgrado che la covatura dati sino dal 1.° febbraio. Al 15 febbraio però abbiamo messo al covo un duplicato identico dei stessi cartoni, i quali, meno sempre il numero 10, sino da jeri primo giorno della nascita diedero tanti bachi, quanti nella prima prova non ne diedero in più giorni. Questa variazione fra la covatura del 1.° febbraio e quella del 15 ci affida che ad allevamento normale i cartoni della categoria dei campioni suindicati nasceranno completamente.

Oggi abbiamo messo al covo una terza prova degli stessi cartoni sottoposti al bagno di acqua salata che noi abbiamo consigliato nel nostro libro sull'allevamento dei bachi del Giappone, ed a suo tempo daremo il risultato della nascita.

I bachi provenienti dalla prima nascita dei suddetti cartoni percorrono la 2.ª età in maniera promettente.

La razza Giapponese di 1.ª riproduzione, campioni 4, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, ha superato la 3.ª malattia e sempre bene.

Il campione 35 è alla 2.ª; il 34, 37 hanno sofferto notevolmente al 2.° e 3.° assopimento.

La razza giapponese di 4.ª riproduzione, campioni 8 e 17, ha pure superato la 3.ª malattia, e bene.

La razza Montagne, campione 7, è sortito dalla 2ª.

La Macedonia 1, 2, 3, 5, 6, 33 procede regolarmente; e così anche la razza di Valachia 11 e 12, e quella del Caucaso 9, 36, 40.

(Comm. Ital.)

Richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori sur un interessantissimo articolo delli sig. A. Jouve e Meritan, relativo ai risultati delle sementi del Giappone allo stabilimento di Cavaillon, estratto dal Bollettino N. 3 del 4 corrente, che riportiamo dal *Moniteur des Soies*.

Nell'istituire un esperimento di assaggi precoci, nostro scopo precipuo fu quello di poter fornire agli educatori delle indicazioni generali e particolari sul valore delle sementi dei bachi destinate al raccolto dell'annata, e di premunirli contro i pericoli del seme viziato, indicando loro in tempo utile quelle che c'inspiravano maggior confidenza.

Non crediamo di aver mancato mai al nostro compito, e ogni qual volta, nel corso dei nostri studi, si presentarono delle circostanze che pelle loro conseguenze potessero esercitare una influenza diretta sull'avvenire della sericoltura, non abbiamo mai esitato nel pronunciare francamente la nostra opinione, poichè l'interesse generale sta per noi al dissopra d'ogni altra meschina considerazione.

È per tal modo che noi abbiamo mano a mano patrocinato le ricche provenienze che ci fornirono per tanti anni dei raccolti abbondanti, difendendole contro la ignoranza e la prevenzione quand' erano ancora sane e sconosciute, e condannandole nel momento della loro decadenza.

È così che noi abbiamo stimmatizzato le sementi *provinciali* della China, in cui nome ci si prometteva delle meraviglie, mettendoci per tal modo in aperta contraddizione con altri sperimentatori, e condannando ciò ch'essi patrocinavano, e patrocinando ciò ch'essi condannavano.

Ed oggi pieni di fede e di convinzione veniamo a parlarvi *in favore delle provenienze giapponesi*, contro le quali si sparsero ormai delle sinistre prevenzioni, che noi ci faremo a distruggere, col dare la più ampla pubblicità ai *risultati ottenuti dai nostri esperimenti* e rispondendo così alle erronee asserzioni delle quali vennero attaccati.

Nei precedenti nostri bollettini vi abbiamo fatto conoscere che in considerazione del particolare interesse che si annetteva alle importazioni giapponesi, avevamo diviso le nostre esperienze in due categorie: l'una a nascita presta e andamento sollecitato, e l'altra condotta regolarmente, coi numerosi campioni del seme che deve far il fondo della raccolta 1865.

Malgrado le condizioni anormali in cui s'è trovata la prima categoria, per averne forzata la nascita e per aver compiuto l'allevamento con foglia arrivata appena alla metà del suo sviluppo, i bachi non per tanto hanno progredito con soddisfazione, senza pur risentirsi nè dal tempo cattivo, nè di tutte le altre cause di deperimento che a bello studio gli abbiamo fatto subire, e ci hanno fornito in meno di 28 giorni dei bozzoli magnifici, che ognuno può venir ad ammirare nelle nostre bigattiere esperimentali.

Se la nostra parola venisse rivolta a chi non ha idee preconcette, e se non avessimo a lottare contro un malaugurato precedente, che agli occhi dei provenuti indica le razze giapponesi accompagnate dalle sementi della China che tanto spesso hanno usurpato il loro nome, e sopra tutto se i cartoni originari dell'anno decorso, in luogo di arrivarci sensibilmente avariati, ci fossero pervenuti nello stato di conservazione che presenta la più gran parte di quelli importati quest'anno, in forza del perfezionamento introdotto nel trasporto che abbiamo additato a diversi importatori; se tutte queste *considerazioni non c'imponessero* il dovere d'insistere sui vantaggi che offrono le sementi del Giappone in confronto di tutte le altre provenienze, *sia forestiere che indigeni, non avremmo più nulla* ad aggiungere in favore di queste razze, e tornerebbe affatto inutile di farvi conoscere l'andamento dei bachi della seconda categoria che forma la prova regolare delle sementi del Giappone e dei campioni che ci vennero presentati sotto questo nome.

Questa seconda categoria si compone di 44 numeri, dei quali 32 portano l'indicazione *bene*, 10 *abbastanza bene* e 2 *male*. I primi sono cartoni d'origine autentica e la nascita si è compiuta *regolarmente* e *completamente*, e i bachi si comportano ancora meglio, se fosse possibile, della prima categoria; sono di una perfetta regolarità e presentano l'aspetto d'una robustezza poco comune, e possiamo dire di questi numeri, quello che ci hanno le tante volte ripetuto gli assaggiatori di S. Ippolito pello sementi più distinte: avevamo cento bachi e abbiamo ottenuto cento bozzoli. Otto numeri, fra i 10 segnati *abbastanza bene*, sono pure cartoni d'origine, ma sensibilmente avariati nel trasporto. Si sono schiusi regolarmente, ma soltanto in parte, stantechè l'avaria era troppo manifesta; con tutto questo però i bachi procedono bene, e tutto fa ritenere che a eguali proporzioni produrranno la stessa quantità di bozzoli che le sementi di prima riputazione. Gli altri due numei *abbastanza bene* e i due coll'indicazione *male*, non sono che sementi della China, confezionate alla giapponese, come abbiamo potuto desumerlo dagli studi fatti in proposito.

A conclusione delle favorevoli indicazioni che ci crediamo in dovere di porgere sulle sementi giapponesi, possiamo inoltre aggiungere che la riproduzione indigena di questa razza, coi bozzoli ottenuti dai cartoni avariati dell'anno decorso, ci ha dato dei bachi che procedono a meraviglia e che gareggiano colle migliori provenienze dell'annata.

Ora, se colle sementi avariate ed in mezzo all'infezione prodotta dall'allevamento di una immensa quantità di seme viziato e del quale annunziammo la perdita, abbiamo potuto ottenere dei bozzoli abbastanza sani da produrre delle uova il cui valore eguaglia quello delle migliori qualità dell'anno, cosa non dovremo aspettarci dalla robustezza di queste razze, quando infine, affrancate dalle cause della malattia pella successiva scomparsa delle sementi infette, potremo, in vista della rigenerazione della specie, educarle con attenzioni particolari.?

Se contro le nostre abitudini ci estendiamo di soverchio su quanto ha rapporto colle sementi del Giappone, è perchè siamo fermamente convinti che l'avvenire della

sericoltura è intimamente legato a tale quistione; e riservandoci di ritornare in seguito sull'argomento, diremo intanto agli educatori, che se non vogliano andar più tributari all'estero pella confeziono delle sementi, e se pur amano di *rivedere i bei tempi degli abbondanti raccolti*, non si dipartano dai bachi del Giappone.

Che se il prezzo di queste provenienze può sembrar loro *troppo oneroso*, quantunque tocchi appena quello che si è pagato nel 1864 pelle sementi di Bukarest, che hanno mancato quasi completamente, possono alquanto ridurre gli allevamenti, sicuri di ottenere in ogni caso quel prodotto che basti ad indennizzarli del sacrifizio che si sono imposti e di poter confezionare la semente necessaria pei futuri bisogni. Nè si creda che il bozzolo giapponese sia di qualità inferiore, come taluno avrà potuto sostenere, ingannato colle sementi chinesi polivoltine che si vendettero per giapponesi; questo bozzolo dà una rendita alla caldaja di 11 a 14 chil. per uno di seta (1), con di più che produce una seta distinta e molto apprezzata dai fabbricanti di Lione.

Crediamo pertanto ben fatto di portare alla conoscenza del pubblico i nomi dei vari importatori, dei quali esperimentammo i prodotti, e che nel nostro bollettino ottennero la menzione di *bene*, e li indichiamo per ordine alfabetico per evitare la taccia di proteggere gl'interessi dell'uno piuttosto che dell'altro. E questi importatori sono: Berlandier, proprietario a Barbantane; Blanc negoziante a Aubenas; Folsch e Comp. negozianti a Marsiglia; Gervais Frères, negozianti a Anduze; Kayser-Siegfried, negoziante a Lione; Pila (Ulisse) negoziante a Avignone; Pucci ainé, negoziante a Lione.

Abbiamo stimato nostro dovere di far una particolare menzione dei favorevoli risultati che abbiamo ottenuto dalle sementi giapponesi; ma saremmo ingiusti con quelle provenienze che ci hanno prodotto finora dei bozzoli, se non aggiungessimo che, fra i campioni che formano la serie delle nostre prove, teniamo pure molti numeri che c'inspirano una grande fiducia e dei quali ci riserviamo in seguito a far conoscere la provenienza.

Cavaillon, 4 marzo 1865

(1) Da libb. 13 a 11.50 di seta per ogni 100 libbre di galette al nostro peso.

GRANI

Udine 18 marzo. I mercati delle granaglie hanno presentato una discreta attività per tutto il corso della settimana. I Granoni godono sempre di una buona domanda, segnatamente nelle qualità fine, ma senza variazioni nei corsi. I Formenti si sono un poco ridestati dal languore dei mesi passati, ma a causa della limitata ricerca, i prezzi non hanno potuto segnare certi progressi. Le Avene e le Segale piuttosto neglette.

Prezzi Correnti

Formento nuovo	da a	L. 13.50	a L.	13.—
Granoturco	»	» 9.25	»	8.50
Segala	»	» 9.50	»	9.—
Avena	»	» 8.75	»	8.25

Trieste 17 detto. Il mercato fu piuttosto animato nella decorsa ottava, con discrete transazioni. I Formenti Banato e Ungheria sono sostenuti con qualche lieve aumento, attesa la deficienza dei nostri depositi, causata dal ritardo degli arrivi dall'interno. I contratti per future consegne sono in pieno offerti, con pochi applicanti.

I Granoni disponibili, ridotti in poche mani, sono tenuti con fermezza, con qualche piccolo aumento sui prezzi praticati in passato. Le vendite totali ammontano a Staia 107,400, fra le quali:

Formento

St. 20000	Ban. Ungh. pell'estero	F. 4,85	F.	4,50
» 1600	» » pronto	» 5,—	»	--,—
» 4000	» » ai Molini	» 5,30	»	--,—
» 4000	Ghirca Odessa pronto	» 5,—	»	--,—
» 5000	Polonia ai Molini	» 5,75	»	--,—

Granoturco

St. 6000	Galatz pell'estero		F.	3,75
» 4000	Ibr. Valacch. al consumo		»	3,70
» 1500	Banato	F. 3,25	»	3,40

COSE DI CITTA'

Una Deliberazione meritevole di riforma.

Udine 15 Marzo 1865

Quelli che si ricorderanno d'aver letto negli ultimi due N.ri di questo Periodico, quanto venni sciorinando circa al bisogno che la *Stampa* della nostra Provincia serva al nobile ufficio impostosi, rivolgendo cioè tutti i di lei sforzi affinchè l'azienda del Comune risponda alle giuste esigenze degli Amministrati, nonchè alla dignità del Paese, troveranno logico quanto verrò adesso dicendo concretamente di cosa di somma rilevanza. Nè credo ch'altri voglia appormi la taccia di magnificatore d'inezie, di vendere microscopj, e di dar soverchio peso a cose che non ne meritino poi tanto. È mia professione di mirar le cose da tutti i possibili punti di vista, perchè così si si fa una più esatta idea di quello che si vuol giudicare, e perchè quell'apologista argutissimo di Fedro ci lasciò detto che » *frons prima decipit multos*. E i detti di tutti i saggi, vuoi antichi, vuoi coevi, ci furono trasmessi, cred'io, perchè ce ne serviamo di essi a nostr'agio e profitto, non già per ingrossare d'avvantaggio la fitta, e pur troppo sterile schiera dei *detti memorabili!*

La pubblica Igiene a' nostri giorni preoccupa ragionevolmente, ed ha sempre rivendicata a sè l'attenzione de' Reggitori de' popoli, anche quando, (il che pare un contro-senso), i medici furono banditi da Roma, che pure appellavasi il Capo, se non il Cervello del mondo! Ed è perciò che non so vedere il perchè il Consiglio del nostro Comune non abbia creduto conveniente d'occuparsi di essa e di studiarla con quel fino tatto pratico, e con quella pietosa sollecitudine, e dirò anzi con quel sentimento di giustizia che pur la si meritava.

Credo di non andar molto lungi dal vero immaginando che la causa potentissima di una Deliberazione tanto apertamente contraria al buon senso qual si fu quella che intese di sistemare le Condotte della nostra Città, fosse la grettezza d'idee di qualche taccagno che rimorchiò nella di lui sentenza parecchi altri sconsigliati che veston panni com'uomo, e nel ragionare han pecorino costume. Più; c'è incluso e vi piramideggia uno sbaglio badialissimo di torna-conto. Come credo di coglier nel segno pensando che si oppose alla correzione di quest'infelice deliberazione, e fe' credere d'aver stanziata con essa una provvida misura, e consona ai pressanti bisogni degli Amministrati, il vecchio peccato di tutti, la superbia. Questa indusse i *Patres Patriæ* a non andar persuasi d'aver errato, e di non esser capaci nè d'immaginare sciocchezze, e meno ancora di sancirle. E sì, perchè uno tal si creda, conviene che pubblicamente, ed a fronte eretta, ripudj nelle debite forme il retaggio di papà Adamo e dichiari con vidimazione di firme e per la verità dell'esposto, di poter viver del suo!

Era corsa voce che nella prima adunanza del Comunale Consiglio, ed in cui avrebbero avuto voto deliberativo i neo-eletti Consiglieri, si avesse da studiar seriamente la questione malamente soluta della sistemazione del servigio Sanitario della nostra Città, ed efficacemente vi si dovesse provvedere secondo coscienza, equità e buon senso.

E se ne andassero in sollucchero come d'insperato trionfo molti, e più di tutti chi dettò sulla *Rivista Friulana* un sensatissimo articolo romantico-pratico in proposito, lascio pensarlo a' miei confratelli che scrissero finora per raddrizzare le gambe ai cani, e se invece le dinoccolano, se pur non le rompono addirittura, poco preme. Ma l'irrepugnabile fatto si dètte premura di togliere a questo sogno dorato il corrispondente della *Rivista*, e con esso lui tutti quelli, ed io primo, che avevamo argomenti per credere in una nobile resipiscenza de' Consiglieri Comunali. Senza idillj, epigrammi, apostrofi e geremiadi, io piglio la importante e seria questione da un altro lato.

Non da quello del Buon-senso, perchè come disse quel capo ameno da Pescia —

> *. . . fu dala Scienza sua figliuola*
> *Ucciso per veder com'era fatto.*

Non da quello del Torna-conto, chè a questi anni saria portar legna al bosco: e poi v'ebbero altri molti, e più aritmetici di me, che posero nel debito punto di vista questo Nume di tutti i tempi e di tutti i luoghi, ed a cui fanno salamelecchi; (*mirabile visu!*) anche gli astretti all'osservanza de' Consigli Evangelici, e dopo un lungo *bene! benissimo!* le cose rimasero sul piè di prima.

Voglio occuparmi piuttosto della coscienza, e malgrado de' non pochi fiorini per l'avvocato e po' bolli, fare appello a quel tribunale di difficile accesso. La sarà una spesa di più, e che dopo tutto andrà a beneficio dell'anima mia! Io ben so che, con questo argomento, tolgo un pan unto a qualche Padre Francescano che lo fa tema di qualche predica di stagione, e come il solito » *non exaudita Cœtegis.* » Ma mio scopo è di toccare dirittamente il cuore, affinchè ne sgorghino i sentimenti della giustizia, dell'onesto, del retto, ed auspici questi, si provveda un po' meglio alla trista condizione de' malati doppiamente miseri, e per il morbo che li crucia, e per il difetto di chi possa additargli con senno i mezzi d'alleviare le loro sofferenze.

Nè mi si opponga che la sistemazione attuale dev'essere tollerabile, inappuntabile anzi, dacchè i Medici non metton lagnanze sulla di lei sconvenienza. A' medici è interdetto di farlo, anzi e' debbon subirla pacifici dacchè, conoscendola, si sono sobbarcati allo spinoso incarco: — ma volete voi dirmi con ciò ch'essi abbian seguito il, da tanti pur troppo obbliato, precetto del » *versate diu quid valeant humeri, quid ferre recusent?* » Faranno e fanno ciò che possono, e nulla più, il che non vuol dire che i malati sieno contenti del fatto loro. E se questi non metton lagni adesso, si lo faranno, ed insistentemente, e non soavemente un altro dì, e più quando, (e Dio sperda il vaticinio!) un morbo epidemico, anzi endemico soltanto, un genio dominante, come lo chiamano gli Esculapj devoti de' gnomi, sarà per infestare anche brev'ora il nostro Comune. Questo basterà a provarvi che la grossa spesa straordinaria degli aggiunti starà sopra all'ordinaria con cui s'avrebbe un medico di più.

Una mano sul cuore, o Consiglieri orrevolissimi: fate ch'esso non sia anche per voi, e nel dì dell'adunanza, uno de' principali muscoli della compagine organica, come l'appellerebbe un anatomico materialista, ma sì il fonte delle più nobili sensazioni e degli affetti più generosi e più santi. — Pensate che se la natura ci aperse una sola via alla vita e ce ne schiuse millanta per morire, ci sono altresì millanta cause che in brev'ora, d'un ricco da Borsa ponno fare un povero da lastrico: pensate alle divine parole, anzi all'espresso comando del Cristo » *Farai agli altri quello che vorresti fosse fatto a te* » ed allora, ma solo allora m'affido che la riforma dell'attual sistemazione del servigio sanitario della nostra Città sarà un fatto compiuto, e che resisterà incrollabile a tutte le onte degli uomini e del tempo. Voi avrete servito alla vostra coscienza, e vivrete carissimi nella ricordanza e nel cuore di tanti infelici, i quali v'avranno eretto ne' loro petti un santuario di gratitudine. —

A

— La istituzione della nostra Cassa di Risparmio la si rimanda alle calende greche, e non già per colpa dei cittadini che ne hanno assunta la iniziativa, ma pella lentezza della burocrazia amministrativa. Il primo ritardo lo ha portato col voler sentire se il Municipio intendeva di assumere una parte della garanzia: tempo affatto sprecato, poichè questo nulla aggiungeva alla solidità dell'impianto, e al governo deve tornare indifferente che, statuita la cifra, questa sia prestata dai privati o dal Comune.

Adesso poi che il Consiglio ha rifiutato di prender ingerenza, ed ha fatto bene, ci si fa attendere la decisione da quasi tre mesi. Possibile che ci voglia tanto per deliberare se la si accorda o no sulle basi proposte!

Corrispondenza aperta

Sig. **X** — *Aviano*

La vostra lettera ci giunse in ritardo: vi serviremo nel prossimo numero.

La Redazione

Olinto Vatri *redattore responsabile.*

PREZZI CORRENTI DELLE SETE

Udine 18 Marzo

GREGGIE	d. 10/12	Sublimi a Vapore	a L.	—:—
	» 11/13	» »	»	—:—
	» 9/11	Classiche	»	31:25
	» 10/12	»	»	31:—
	» 11/13	Correnti	»	30:50
	» 12/14	»	»	30:25
	» 12/14	Secondario	»	30:—
	» 14/16	»	»	29:50

TRAME	d. 22/26	Lavorerio classico	a.L.	—:—
	» 24/28	» »	»	—:—
	» 24/28	Belle correnti	»	33:50
	» 26/30	» »	»	33:25
	» 28/32	» »	»	32:75
	» 32/36	» »	»	31:75
	» 36/40	» »	»	31:25

CASCAMI -	Doppi greggi	a L. 14:—	L. a	13:—
	Strusa a vapore	» 8:15	»	8:—
	Strusa a fuoco	» 8:—	»	7:07

Vienna 16 Marzo

Organzini strafilati	d. 20/24	F. 29:50	a	29:—
» »	» 24/28	» 28:75	»	28:50
» andanti	» 18/20	» 28:57	»	28:50
» »	» 20/24	» 27:50	»	26:25
Trame Milanesi	» 20/24	» 27:50	»	27:—
» »	» 22/26	» 27:—	»	26:75
» del Friuli	» 24/28	» 25:25	»	25:—
» »	» 26/30	» 25:—	»	24:75
» »	» 28/32	» 24:50	»	24:25
» »	» 32/36	» 24:—	»	23:75
» »	» 36/40	» 23:50	»	23:—

INSERZIONI

Sig. SEBASTIANO ZENNARO

Tricesimo li 29 Aprile 1864

Lo serva la presente di finale cauziono che con le Cambiali a mesi dodici data per fiorini ottocento rilasciate per mio conto al Sig.r Valentino q. Pietro Fadini di Trieste, io mi chiamo pienamente soddisfatto verso di lei di qualunque azione e pretesa che potessi accampare in suo confronto pell' eredità giudicate li 30 Giugno 1864 N.° 11439 dall' I. R. Tribunale di Venezia; e ciò riguardo a quanto fu convenuto con Ella in base al contratto 20 novembre 1863 stipulato in Venezia, nonchè a quanto fu posteriormente rettificato con atto autentico 30 Marzo 1864 vidimato nella firma dal notajo in Udine Andrea dottor Bassi della somma di fiorini trentacinque milla cinquecento e settantasei soldi 31, oltre le spese, al N. 6091 del suo repertorio.

Per cui tanto per me che Eredi, io non sarò mai più a domandarle cosa veruna per tal conto.

In conferma di che mi sottoscrivo alla presenza di due testimoni.

Di Prampero Co. Alessandro
Valentino Fadini testimonio alla firma.

LA CAMERA PROVINCIALE DI COMMERCIO
tiene un deposito di

SEMENTE BACHI

Originaria del Giappone

arrivata direttamente da **Yokohama** che può offrire ai bacocultori al prezzo di franchi 22 per ogni cartone.

SEMENTE

BACHI DEL GIAPPONE E TARTARIA

Originaria di IV.a riproduzione
SI VENDE

In **Udine** a prezzi modici, presso il Cambia-Valute **G. B. Santi.**

GRAINES DU JAPON

A. ET H. MEYNARD FRÈRES

A VALRÉAS

Pour 1865 — un carton de 55 a 60 grammes brut, contenant de 35 a 40 grammes de graine parfaitement conservée à fr. 25.

Puor 1866 — le carton **Kakodadi**, pesant de 50 a 60 grammes à francs 15, payables à fr. 2. 50 en souscrivant au bureau de l' **Industria** à **Udine**, et le solde à la livraison.

SEMENTE BACHI

Originaria del Giappone

DELLA DITTA A. PUECH

Deposito

presso il sig. **A. Helmann** di Udine a franchi 23 il Cartone di 30 grammi.

SEMENTE

BACHI DEL GIAPPONE

VERDE E GIALLA DI PRIMA RIPRODUZIONE

confezionata al LABERINTO presso BRESCIA dal rinomato bacologo signor

I brillantissimi risultati ottenuti l' anno decorso dalla sua semente originaria del Giappone, presentano tutta la certezza di un sicuro e buon raccolto

CONDIZIONI

Razza a bozzoli Verdi franchi 20 l' oncia di 25 grammi
» » Gialli » 25 » 25 »
oppure la metà del prezzo per cassa e 12 0/0 sul prodotto

Si garantisce il prodotto corrispondente ai campioni delle buccate che si possono ispezionare e che saranno depositati presso qualche Notajo.

Dirigersi all' Ufficio del Giornale LA INDUSTRIA

Udine, Tipografia Jacob & Colmegna